

# Messaggio

numero	data	Dipartimento
<b>7898</b>	1° ottobre 2020	DSS / DI / DFE
Concerne		

## **Concessione di un credito di CHF 11'000'000.00 per la realizzazione di un Centro cantonale polivalente a Camorino**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

con il presente Messaggio si motiva e propone la concessione di un credito di CHF 11'000'000.00 per le opere di progettazione e realizzazione di un Centro cantonale polivalente a Camorino per l'adeguamento della capacità ricettiva nel settore cantonale dell'asilo nonché per il supporto nell'ambito della protezione della popolazione.

### **1. STRATEGIA LOGISTICA**

#### **1.1 Ambito dell'asilo**

Il progetto di ampliamento in superficie della struttura PCi di Camorino costituisce un tassello importante del riassetto del settore cantonale dell'asilo, avviato dal Consiglio di Stato nella scorsa legislatura 2015-2019. Esso permetterebbe infatti, almeno parzialmente, di raggiungere uno degli obiettivi prioritari definiti nel Rapporto del DSS del 21 marzo 2019 riguardante le misure da adottare per la gestione ottimale delle sfide future nell'ambito dei flussi migratori, ovvero l'adeguamento della capacità ricettiva strutturale nei centri collettivi (circa 600-700 posti complessivi in centri di dimensione medio-grandi) per rispondere alle necessità di alloggio da destinare ai richiedenti l'asilo, evitando così di dover far capo, quale alternativa, al collocamento in pensioni o in altre soluzioni temporanee. Il raggiungimento unicamente parziale dell'obiettivo è dovuto al fatto che la capacità ricettiva garantita dall'ampliamento previsto a Camorino a partire da metà del 2022 (173 posti) andrà a sostituirsi a quella persa a seguito della chiusura del centro collettivo di Paradiso (126 posti) che presenta condizioni logistiche critiche.

Le difficoltà legate alla gestione – e in particolare all'alloggio – dei richiedenti l'asilo sono state riconosciute dal Consiglio di Stato nel Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee Direttive e sul Piano Finanziario 2015-2019, segnatamente nella scheda di progetto numero 27 "Procedure di accoglienza per richiedenti l'asilo politico", presentata nell'area "Popolazione e flussi migratori". In essa il Consiglio di Stato pone l'obiettivo di contenere la spesa nell'ambito dell'asilo mantenendola nel limite dei contributi versati dalla Confederazione formulando quattro misure:

- alloggio: sviluppare in modo coordinato e complementare gli alloggi collettivi (da potenziare) per la prima fase di accoglienza, con quelli individuali (seconda fase di accoglienza, verso l'integrazione);

- la verifica costante dell'esecuzione delle decisioni conseguenti alle procedure;
- l'adozione dei provvedimenti adeguati volti a contenere i costi a carico del Cantone nel limite di quanto garantito dalla Confederazione: a copertura dei costi cagionati dal settore dell'asilo, i cantoni ricevono sussidi federali ricorrenti sotto forma di somme forfettarie (art. 88 LAsi). Il sistema di finanziamento previsto nell'ambito del settore dell'asilo è regolato dall'Ordinanza 2 sull'asilo relativa alle questioni finanziarie dell'11 agosto 1999 (OAsi2). La sua applicazione così come il sistema di calcolo sono precisati nella Circolare III Legge sull'asilo, al capitolo 7 aiuto sociale e soccorso d'emergenza. Gli importi forfettari per richiedenti l'asilo coprono segnatamente le spese amministrative, le spese di aiuto sociale e l'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie e comprendono inoltre un contributo per le spese di vitto e alloggio, l'accompagnamento e le spese di sicurezza. Le somme forfettarie globali sono versate trimestralmente in base ai dati (data di registrazione) del sistema d'informazione centrale sulla migrazione (SIMIC) sulla base del numero di persone che risultano residenti in Ticino, indipendentemente dall'età (importo unitario per persona). Per i richiedenti l'asilo, l'importo forfettario fissato per l'anno 2020 ammonta a CHF 1'544.00 mensili per persona, a copertura dei costi per l'aiuto sociale, accompagnamento, spese di malattia, vitto e alloggio;
- l'attivazione dei servizi specialistici e di protezione per la gestione di persone e famiglie particolarmente vulnerabili.

Per quanto attiene all'alloggio, l'obiettivo principale è rappresentato dall'aumento della capienza delle strutture d'alloggio collettivo.

Ciò permetterebbe una gestione più efficace e efficiente dell'alloggio dei richiedenti l'asilo, in quanto aumenterebbe la capacità del Cantone di far fronte a eventuali aumenti di attribuzioni da parte della Confederazione senza dover far ricorso, se non in caso di situazione eccezionali, a pensioni o ad altre strutture alternative (il numero di persone che negli ultimi due anni ha dovuto alloggiare in strutture di questo tipo a causa della mancanza di posti liberi in strutture d'alloggio di prima accoglienza è variato da un minimo di 20 ad un massimo 450). Entrambe le soluzioni sono onerose dal punto di vista finanziario e di gestione da parte del Cantone e non adeguate rispetto alle esigenze di controllo e integrazione, poiché limitate nel numero di posti e nella durata. Spesso queste soluzioni non accolgono inoltre i favori delle autorità comunali. Un aumento di capacità dei centri d'alloggio collettivo permetterebbe inoltre di effettuare delle significative economie di scala, razionalizzando anche il processo di presa a carico, riducendo così il costo giornaliero a persona.

La tabella seguente quantifica il numero di posti disponibili nei centri di prima accoglienza allo stato attuale e all'orizzonte 2022, con l'apertura nel nuovo centro polifunzionale di Camorino e la chiusura del centro di Paradiso, che dovrebbero avvenire parallelamente. Con lettera del 24 settembre 2020 il Municipio di Paradiso ha confermato il prolungamento del contratto di locazione degli spazi del Centro di Paradiso sino al 30.06.2022, con possibilità di un'ulteriore estensione sino alla fine del 2022 per giustificati motivi. Un eventuale ulteriore prolungo del contratto di locazione oltre la fine del 2022 appare essere altamente improbabile. Da qui l'importanza di poter rispettare le tempistiche di progetto definite allo scopo di poter convenientemente gestire le persone afferenti il settore dell'asilo nella prima fase della loro accoglienza.

<b>Centro</b>	<b>Capienza nominale* 31.01.2020</b>	<b>Capienza nominale* 01.08.2022</b>
Paradiso	126 (69 adulti + 57 posti foyer MNA)	0
Cadro	178	178
Castione	45	45
Camorino	70 (esclusivamente persone in aiuto d'urgenza)	223 (173 nuova struttura e 50 PCi)
<b>Totale</b>	<b>419</b>	<b>446</b>

*\* la capienza nominale difficilmente può essere raggiunta in quanto non è sempre possibile occupare tutti i letti di ogni camera per ragioni dovute alla tipologia e alla provenienza degli utenti che alloggiano nei centri (es. mamma con 2 figli in una camera da 4 posti), oppure a fronte della regolare manutenzione/pulizia così come per riuscire a garantire la capacità d'accoglienza a fronte di situazioni straordinarie o particolari.*

Sebbene la possibilità di disporre di alloggi diversificati non centralizzati favorisca la diffusione dei richiedenti l'asilo sul territorio, favorendo un immediato contatto con la popolazione, essa comporta anche un duplice rischio. Da una parte, infatti, vi è la difficoltà del controllo e della garanzia della sicurezza degli richiedenti l'asilo e dei collaboratori presenti negli alloggi. Dall'altra vi sono invece le difficoltà di controllo della presenza e dell'accompagnamento dei richiedenti l'asilo per favorirne l'integrazione.

Sulla base di quanto richiesto dalla Confederazione, il progetto d'integrazione in Ticino è infatti suddiviso su due fasi: la prima, che prevede l'insegnamento della lingua italiana, degli usi e costumi e di altri importanti fondamenti tramite 8 diversi moduli formativi così come la frequentazione di programmi di occupazione temporanea in attività di utilità pubblica, prende avvio al momento dell'attribuzione al Ticino da parte della Segreteria di Stato e della Migrazione (SEM) e implica l'alloggio dei richiedenti l'asilo in centri di prima accoglienza, in modo da poterne centralizzare la formazione e monitorarne l'avanzamento. Terminata questa prima fase i richiedenti, se hanno raggiunto gli obiettivi formativi e se la procedura d'asilo lo consente, possono essere trasferiti in alloggi individuali, dove ha inizio la seconda fase dell'integrazione che è improntata sulla formazione volta all'inserimento lavorativo. I costi mensili per persona in questa seconda fase sono più contenuti rispetto alla fase precedente e generalmente risultano inferiori rispetto al forfait rimborsato dalla Confederazione e permettono quindi di compensare almeno in parte i maggiori costi sostenuti nella prima fase di accoglienza. Occorre altresì ricordare la durata limitata dei contributi versati dalla Confederazione (7 anni dall'entrata in Svizzera per i titolari di un permesso F e F Rif, 5 anni per i titolari di un permesso B) e l'obiettivo dell'autonomia della persona perseguito dal sostegno sociale. Pertanto, a medio-lungo termine, solo rafforzando il lavoro sull'integrazione dei migranti che ottengono lo statuto di rifugiato e che rimarranno a lungo termine sul nostro territorio si potranno contenere i costi a carico della collettività.

In relazione al tema delle richieste da parte della Confederazione si segnala che, rispettivamente il 23 marzo e il 25 aprile 2018, Confederazione e Cantoni hanno deciso di attuare, contestualmente ai programmi d'integrazione cantonali (PIC), l'Agenda Integrazione Svizzera (AIS). La somma forfettaria versata ai Cantoni a favore dell'integrazione è passata da CHF 6'000.00 per ogni persona con permesso F/B attribuito al Cantone a CHF 18'000.00 a partire dal 1° maggio 2019.

Questo importo è vincolato al raggiungimento di obiettivi di politica integrativa, definiti nel rapporto del gruppo di coordinamento «Agenda Integrazione Svizzera» del 1° marzo 2018.

Confederazione e i Cantoni hanno convenuto i seguenti obiettivi prioritari:

1. Le persone ammesse provvisoriamente e i rifugiati riconosciuti (di seguito AP/R) tre anni dopo l'arrivo in Svizzera, dispongono almeno delle competenze linguistiche di base per destreggiarsi nella vita di tutti i giorni (livello A1);
2. L'80 per cento dei bambini rientranti nel settore dell'asilo che giungono in Svizzera tra 0 e 4 anni è in grado, all'inizio della scuola dell'obbligo, di comunicare nella lingua parlata nel luogo di residenza;
3. Cinque anni dopo l'arrivo in Svizzera due terzi degli AP/R di età compresa tra i 16 e i 25 anni frequenta una formazione post-obbligatoria;
4. Sette anni dopo l'arrivo in Svizzera la metà di tutti gli AP/R in età adulta è integrata in modo duraturo nel mercato del lavoro primario;
5. Sette anni dopo l'arrivo in Svizzera gli AP/R si sono familiarizzati con lo stile di vita svizzero e hanno contatti sociali con la popolazione locale.

Questi obiettivi sono vincolanti per tutti i Cantoni e vengono verificati regolarmente nell'ambito di un monitoraggio congiunto Confederazione-Cantoni. Per raggiungere questi obiettivi i Cantoni devono mettere in campo misure di promozione conformi ai bisogni e strutturate in maniera modulare per tutte le persone a beneficio di un'ammissione provvisoria o dello statuto di rifugiato. Il programma di promozione della prima integrazione si focalizza su gruppi target specifici e copre i cinque settori di promozione del PIC, ossia:

- prima informazione e bisogno in termini di integrazione;
- consulenza (accompagnamento);
- lingua e formazione;
- potenziale in ambito formative e occupazionale;
- convivenza (integrazione sociale).

I quattro gruppi target principali dell' AIS sono:

- AP/R con un potenziale per una formazione di livello secondario;
- AP/R con un potenziale di inserimento nel mercato del lavoro (qualificazione e/o collocamento);
- AP/R con particolari bisogni di integrazione sociale;
- bambini di età compresa tra 0 e 4 anni.

L' AIS impone ai cantoni una gestione continuativa dei casi, che deve essere attuata attraverso due figure professionali di riferimento ben distinte: il "Job Coach", che attraverso le sue competenze e conoscenze del contesto formativo e del mondo del lavoro, supporta l' AP/R nel processo d'integrazione formativo, finalizzato all'inserimento nel mondo del lavoro, e il "Case Manager" che supporta invece l' AP/R nella sua vita quotidiana, offrendogli un accompagnamento sociale.

## **1.2 Ambito della protezione della popolazione**

Per assolvere i compiti legati all'ambito della sicurezza di propria competenza, il Cantone Ticino si trova spesso confrontato con mancanza di spazi e di posti letto, anche al di fuori dell'ambito migratorio.

Il futuro centro di Camorino è stato pensato come struttura polifunzionale capace di accogliere, con spazi dedicati, da un lato un numero importante di richiedenti l'asilo attribuiti al Cantone e dall'altra persone con un fabbisogno temporale di protezione e di assistenza a causa di eventi particolari o eccezionali. Il progetto architettonico prevede quindi una compartimentazione, capace di garantire un uso razionale degli spazi disponibili con un'adeguata flessibilità.

La struttura potrebbe quindi bene ospitare persone che per vari motivi - ad esempio evacuazione di persone conseguenti a catastrofi naturali - possono essere bisognose di protezione. Oltre a queste casistiche, qualora l'occupazione del centro risultasse bassa, si potrebbe prevedere un utilizzo da parte di personale dell'esercito, rinforzi di Polizia di altri cantoni impiegati sul territorio cantonale per attività formative o operative ed eventuali altri utilizzi strettamente legati alla protezione della popolazione.

## **2. LA PREVISTA NUOVA COSTRUZIONE A CAMORINO**

### **2.1 Attuale struttura**

L'attuale struttura della PCi di Camorino ha una capienza massima di 70 posti. Precedentemente gestita da Croce Rossa Svizzera Sezione del Sottoceneri su mandato cantonale, da luglio 2019 la stessa è gestita direttamente dalla Divisione dell'azione sociale e delle famiglie. La struttura si caratterizza per il fatto di ospitare, dall'estate del 2019, unicamente persone a beneficio dell'aiuto d'urgenza e per gli elevati costi di gestione (nel 2018 circa 2'900 CHF/persona/mese), maggiori rispetto agli altri centri di prima accoglienza di Cadro e Paradiso e riconducibili in buona parte alla necessità di un presenza costante di un servizio di sicurezza atto a garantire la salvaguardia delle persone che possono accedere all'impianto di protezione civile nonché la sicurezza della struttura (ad esempio per il servizio antincendio).

### **2.2 Contenuti del progetto di Camorino**

Per una corretta gestione del settore, per quanto attiene la presa a carico dei richiedenti l'asilo e la loro gestione, l'aspetto infrastrutturale è di primaria importanza. In tal senso, il nuovo centro polifunzionale di Camorino è stato concepito tenendo conto delle esigenze e delle necessità degli ospiti e di tutte le figure professionali che interverranno nella gestione, facendo fronte a numerose esigenze pubbliche (dispositivi della protezione civile, protezione della popolazione, polizia, migrazione ed esercito) aumentandone la capacità ricettiva in maniera modulare, quindi rispondente alle esigenze del momento, e garantendo delle soluzioni abitative adeguate all'utenza.

Nei 2000 m<sup>2</sup> interessati dal progetto, si prevede la costruzione di un edificio prefabbricato che si sviluppa su tre livelli con spazi abitativi di diverse tipologie e alcuni spazi amministrativi per la gestione della struttura. In particolare:

- Nell'impianto di protezione civile: utilizzo della struttura esistente riorganizzando gli spazi interni;
- Al piano terra sono previsti nove appartamenti per un complessivo di 34 posti letti; sono inoltre previste zone per uffici, servizi, infermeria, sicurezza, controllo degli accessi e ricezione, oltre a aree esterne per i residenti così come per l'accesso degli automezzi.
- Al primo piano saranno presenti sia camere (singole, doppie, triple e quadruple) che appartamenti per un totale di 64 posti letto; anche qua troveranno spazio delle zone uffici

e servizi e saranno inoltre presenti dei locali multiuso (refezione, formazione, ecc.).

- Il secondo piano è in buona parte identico al primo con l'eccezione dell'assenza di uffici e appartamenti, questo dà spazio a 75 posti letto.

In totale si prevede quindi per la nuova struttura una capacità ricettiva di circa 173 persone (uomini, donne e famiglie) che può arrivare fino a 189 in caso di presenza di bambini e ragazzi<sup>1</sup>, oltre al personale amministrativo e di sicurezza.

Faranno parte integrante del Centro anche un rifugio privato (oggi inutilizzato), da cui si ricaveranno spazi adibiti a magazzino, spogliatoi e servizi (D/U) per il personale di sicurezza, e l'impianto di Protezione civile (Centro sanitario Protetto) oggi utilizzato per l'alloggio di persone a beneficio dell'aiuto d'emergenza. Questa struttura protetta verrà completamente riorganizzata, creando delle camere da 8 posti con annessi spazi dedicati alla vita quotidiana per un totale di 50 posti letto, al fine di permetterne l'eventuale occupazione qualora si dovesse oltrepassare la capacità d'occupazione del Centro o delle altre strutture d'alloggio collettivo del Cantone, qualora venissero a mancare le premesse per garantire la necessaria protezione per le categorie particolarmente vulnerabili presenti nel Centro oppure risultasse indispensabile l'allontanamento temporaneo di alcuni utenti dagli spazi della struttura in superficie. Le modalità di utilizzo e gestione del Centro saranno definite tramite uno specifico Regolamento.

Il concetto funzionale permette l'uso per settori della struttura: a dipendenza del numero di ospiti e della loro tipologia è possibile suddividere gli spazi, sia in orizzontale che in verticale. Questa modularità permette di riflesso di poter accogliere anche differenti gruppi di persone, sia a fronte di situazioni particolari o straordinarie, sia a supporto di attività di tipo sportivo. Le caratteristiche costruttive della struttura e le modalità di gestione del centro rappresentano, nell'ambito dell'alloggio dei richiedenti l'asilo, un nuovo modello in cui il Cantone è sia il proprietario della struttura sia il suo gestore. Ad un ente esterno viene delegato unicamente il compito dell'integrazione. Sotto quest'aspetto quello di Camorino può quindi essere qualificato come "progetto pilota", che in funzione delle risultanze dell'esperienza effettuata potrebbe essere replicato nei centri d'alloggio collettivi che il Cantone dovrà aprire nei prossimi anni (1 o 2 centri di medie/grandi dimensioni, con una capienza di 150/200 posti).

La nuova struttura, sia in superficie che nell'impianto sotterraneo, ospiterà unicamente persone in procedura d'asilo. Entro l'inizio dei lavori, previsto per marzo 2021, andrà quindi trovata una soluzione per l'alloggio delle persone a beneficio dell'aiuto d'emergenza che risiedono oggi nell'impianto di Protezione civile. I servizi dell'Amministrazione preposti stanno valutando diverse varianti, tra le quali vi è anche quella di una collaborazione intercantonale.

Il nuovo Centro cantonale polivalente troverà spazio all'interno del comprensorio Centro Monda, in località Camorino, nel comune di Bellinzona. Attualmente, questa area consta di edifici sviluppati su due o tre livelli a vocazione commerciale, artigianale e amministrativa. In particolare, la zona d'intervento è composta dai mappali 1848, 122, 123 e 127. Tra questi, il mappale 1848 è quello più coinvolto nel progetto: infatti, la nuova struttura lo occuperà in prevalenza. Il nuovo edificio andrà a collocarsi sopra il centro sanitario protetto della PCi e si estenderà verso sud fino ai mappali 122 e 123. Le particelle 1848 e 122 sono di proprietà della Confederazione, nello specifico dell'Ufficio Federale delle Strade (USTRA). USTRA, dopo aver dato la sua adesione di principio al progetto e all'occupazione del terreno già nel 2017, ha dato nel settembre 2020 il suo accordo ad entrare nel merito della costituzione di

---

<sup>1</sup> 831.350 Regolamento sull'igiene del suolo e dell'abitato, art. 10.

un diritto di superficie per permettere l'edificazione dell'edificio, ponendo quale unica condizione il fatto che l'edificazione non pregiudichi lo svolgimento delle attività del centro di manutenzione. A tal riguardo, si precisa che il progetto definitivo potrebbe conoscere un intervento minimo di distanziamento del costruito. Le condizioni per la messa a disposizione del fondo saranno stabilite di comune accordo dopo aver affinato il progetto definitivo.

Per quanto attiene la remunerazione del diritto di superficie, il medesimo poggerà su parametri finanziari standard in uso da parte dell'Ufficio federale. Si precisa in questa fase che il medesimo avrà un valore relativamente contenuto in considerazione del prevedibile valore di riferimento del sedime destinato a RFD quale attrezzature pubbliche ed edifici pubblici.

### **2.3 Variante di poco conto**

A fronte di una pianificazione non pienamente conforme, il Comune di Bellinzona ha proceduto a eseguire una modifica di poco conto del Piano regolatore, rendendo il comparto conforme alla destinazione d'uso prevista (EP 8: centro polivalente).

### **2.4 Accessi e limiti**

L'accesso pedonale dei richiedenti l'asilo al comparto sarà regolato attraverso un controllo delle entrate ed uscite. Per questa ragione, dovranno necessariamente essere riorganizzati alcuni percorsi. In particolare, verrà definito un nuovo camminamento pedonale che si svilupperà parallelamente all'autostrada, collegando il punto di controllo d'accesso con la fermata dell'autobus Ufficio circolazione di via Ala Munda.

In merito ai veicoli, il progetto include un parcheggio scoperto antistante al nuovo edificio, derivante dallo spostamento dell'attuale zona adibita a parcheggi che oggi si trova su una porzione di terreno dove sorgerà l'edificio. Il percorso dei veicoli per raggiungerlo rimarrà sostanzialmente invariato rispetto allo stato attuale.

Allo scopo di definire un limite fisico al comparto, si prevede di chiudere un perimetro attorno all'edificio, mediante una recinzione continua. L'ideale linea troverà dunque un punto di interruzione solo in corrispondenza del punto di controllo d'accesso: ciò è pensato per aumentare il grado di controllo dei flussi. Esternamente alla recinzione è prevista una sistemazione dell'area svago e il cambio di destinazione d'uso della casa del custode, che servirà per attività complementari.

### **2.5 Descrizione architettonica**

Il progetto risponde alle esigenze espresse da parte della Sezione del militare e della protezione della popolazione (SMPP) di disporre di una struttura polivalente, capace di alloggiare contemporaneamente differenti gruppi di persone di diversa tipologia. Essa ha lo scopo di dare alloggio a persone in stato di bisogno, in particolare richiedenti l'asilo, garantendo nel contempo la possibilità di accogliere altre tipologie di ospiti e garantire l'accesso a eventuali visitatori.

Il concetto di questo nuovo centro è basato sulla condizione della flessibilità. L'edificio deve garantire la convivenza di individui in condizioni sociali e personali molto diverse, in continua variazione, assicurando la separazione tra le diverse aree abitative. Oltre a ciò, ci devono essere degli spazi comuni, organizzabili in modo diverso a seconda del tipo di necessità. Per queste ragioni, sono previste compartimentazioni e separazioni utilizzabili al bisogno, che pongono in collegamento o separano i vari ambienti dell'edificio. Il volume della struttura

si presenta a forma di pettine. Lo schema distributivo che caratterizza questa tipologia di edificio si compone di un corpo principale e diversi moduli periferici paralleli, quattro in questo caso. Nel corpo principale trovano spazio i locali comuni e l'area amministrativa e, tramite un corridoio, viene organizzato ogni singolo modulo in maniera indipendente. Coerentemente con la flessibilità di cui sopra, i vari moduli possono essere messi a disposizione oppure esclusi dall'utilizzo degli utenti. Si viene dunque a creare la possibilità di rendere operativi solo gli spazi di cui si necessita effettivamente, potendo ampliare o diminuire le superfici agendo sulle compartimentazioni.

Il punto di controllo è ospitato all'interno di un volume indipendente, di dimensione minima allo scopo; attraverso di esso deve transitare tutto il flusso di utenti entrante e uscente. La sua posizione scaturisce dal ruolo di filtro ed è stato quindi collocato al lato dello stabile principale ed in diretta connessione con il patio di ingresso.

## **2.6 Descrizione sistema costruttivo**

L'edificio proposto è connotato da una tecnologia di costruzione prefabbricata. Questa scelta deriva dalla volontà di non gravare sulla costruzione esistente sottostante e di abbreviare i tempi di edificazione in loco. A livello di tempistica, il vantaggio è consentito dalla presenza di spazi modulari che si ripetono uguali. Dopo avere creato un'opportuna base di appoggio, vengono posati ed assemblati dei moduli a forma di parallelepipedo: l'accostamento e la sovrapposizione degli stessi, definisce un sistema mediante le cui connessioni viene a crearsi il centro cantonale polivalente.

Dopo avere eseguito alcuni lavori preliminari come la preparazione delle canalizzazioni e la predisposizione degli allacciamenti elettrico ed idrico, i moduli vengono trasportati in loco tramite veicoli su gomma. Un camion gru li eleva e li posa; le connessioni tra le unità, vengono poi garantite da un serraggio meccanico.

Ciascun modulo è costituito da un telaio perimetrale, su tutti i bordi, in profilati di acciaio o legno. Essi svolgono la funzione statica della costruzione e conferiscono le geometrie agli spazi. Le solette sono prefabbricate con del calcestruzzo alleggerito: gli eventuali fori per gli impianti come gli attacchi per le scale vengono collocati nel getto previamente. Anche il tetto e le facciate vengono costruite nel polo produttivo: le stratigrafie includono materiali isolanti come il poliuretano e la lana minerale, oltre a altri strati di pannelli in semilavorati del legno o agglomerati di gesso per adempiere ai requisiti termici, fonici e di sicurezza antincendio. Questo sistema consente un'apprezzabile flessibilità in caso di modifiche o ampliamenti: adottando lo stesso criterio costruttivo, infatti, si possono aggiungere o rimuovere delle parti oppure proporre altri edifici simili con la stessa impostazione.

## **2.7 Descrizione dei materiali**

- Telai perimetrali – strutture portanti: profilati in acciaio tubolare o legno lamellare con fori e fresate per connessioni meccaniche;
- Solette: calcestruzzo alleggerito con polistirene espanso;
- Facciate: pacchetto di pannelli sandwich assemblati a strati; pannelli in semilavorati di gesso, lana minerale interposta tra montanti verticali in lamiera di ferro zincato, pannelli in medium density fiber, lana di roccia, barriera al vapore. Rivestimento esterno in lamiera ondulata oppure fibrocemento;
- Copertura: soletta in calcestruzzo alleggerito con coibentazione in pannelli di poliuretano a celle chiuse, rivestito con telo impermeabilizzante in EPDM posato a freddo con colla. Possibilità di inverdimento superiore;



- Basi di appoggio: l'edificio trasmette il proprio carico mediante delle basi di appoggio in metallo, di forma quadrata. Se accostate, esse vengono accolte da alcune piastre in acciaio eventualmente saldabili ad una struttura sottostante;
- Finestre: profili a taglio termico in materiale a scelta, vetri doppi, apertura di tutte le finestre anche a ribalta;
- Protezioni solari: sono previste tapparelle in PVC estruso avvolgibili manualmente tramite cinghia, oppure lamelle in alluminio azionabili manualmente tramite asta a rotazione;
- Porte di accesso posate sull'involucro: profili in alluminio estruso a taglio termico. Maniglie in inox spazzolato. Chiudiporta aereo;
- Porte interne: ante in laminato con anima in tamburato alveolare con profili di rinforzo perimetrali in listoni di abete. Maniglie in inox spazzolato;
- Finitura pareti: rasatura del cartongesso con prodotto a base gesso. Verniciatura eseguita con pittura a dispersione;
- Pavimenti: telo vinilico incollato, posato in rotoli, con giunti termosaldati. Battiscopa dello stesso materiale con guscia per facilitazione pulizia.

## **2.8 Sistemazione esterna**

- Rimozione della pavimentazione stradale in corrispondenza dell'edificio;
- Scavo del terreno sopra il rifugio;
- Banchine di fondazione ed elevazioni fino alla quota di posa del prefabbricato (edificio e punto d'accesso);
- Sono stati considerate le elevazioni per compensare il dislivello con l'area verde (casa custode) unicamente nella zona non soprastante al rifugio;
- Esecuzione della pavimentazione in asfalto, all'interno dell'area recintata;
- Area verde: interno dell'edificio, area svago casa custode, piccoli punti sul piazzale d'ingresso;

## **2.9 Impiantistica**

### **2.9.1 Impianto elettrico**

Rispetta i requisiti imposti dalle normative in vigore. L'alimentazione elettrica sarà garantita tramite una nuova tratta di alimentazione dalla cabina AET. Insieme ai distributori elettrici principali sono previsti distributori elettrici secondari per garantire una distribuzione gerarchica dei vari settori. L'impianto è costituito da 4 settori diversi per garantire la flessibilità anche a livello energetico. Si prevede un impianto di continuità (UPS) per garantire il mantenimento in funzione degli impianti che non possono avere interruzione di alimentazione. I locali saranno dotati di un impianto luce del tipo tradizionale con corpi illuminanti fuori muro. L'impianto elettrico darà supporto ad altri tipi di impianti generali come antincendio, RVCS, e in modo particolare a tutto il sistema di videosorveglianza, sicurezza e controllo accessi. Per gli spazi comuni si prevedono impianti audio-video-tv. Il progetto include inoltre l'installazione della rete informatica cantonale.

### 2.9.2 Apparecchiatura informatica

È prevista la realizzazione di 16 postazioni di lavoro per i dipendenti dell'Amministrazione cantonale con sede di servizio presso il nuovo Centro di Camorino e di 6 postazioni di lavoro da assegnare ai mandatari attivi presso il Centro (ente preposto all'integrazione).

Inoltre nella sala riunione è da prevedere un beamer fisso, con il relativo schermo, e un computer portatile per poter proiettare presentazioni.

### 2.9.3 Impianto RCVS

Rispetta i requisiti imposti dalle normative in vigore. Quale vettore di energia è previsto l'allacciamento al teleriscaldamento (TeRis) che, tramite scambiatore posato all'interno della centrale termica esistente, garantisce l'approvvigionamento di tutto il calore necessario per il riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria. Al piano terreno si ubicherà la centrale termica. La produzione di acqua calda sanitaria avverrà tramite teleriscaldamento. L'accumulatore energetico per acqua calda sanitaria ha una capacità d'accumulo di 4000 litri. Tutto l'edificio sarà riscaldato mediante sistema da pavimenti radianti del tipo classico, annegati nel massetto.

### 2.10 Stima dei costi di grande massima

È stata allestita una stima sommaria dei costi ( $\pm 10\%$ ). L'investimento complessivo ammonta a circa CHF 11 mio (compresi onorari, imprevisti e IVA), per una volumetria di 10'185 m<sup>3</sup> e una superficie complessiva dell'edificio di circa 4'000 m<sup>2</sup>. Il solo edificio incide per circa 900 CHF al m<sup>3</sup> o 2'250 CHF al m<sup>2</sup>.

eCCC-E	Descrittivo eCCC-E	CHF
B	Preparazione	1'099'214
C	Costruzione grezza edificio	2'406'495
D	Impianti tecnici edificio	2'237'663
E	Facciata edificio	632'745
F	Tetto edificio	202'086
G	Finitura interna edificio	897'781
I	Esterno edificio	849'026
J	Arredo edificio	490'140
V	Costi di progettazione	769'000
W	Costi secondari	73'000
B-W	<i>Totale</i>	<i>9'657'150</i>
Y	Riserva, rincaro	203'575
Z	IVA 7.7 %	759'275
B-Z	<i>Totale (IVA compresa)</i>	<i>10'620'000</i>
	Apparecchiature informatiche	180'000
	Adattamento Rifugio Privato PCi	200'000
	<b>Totale (IVA compresa)</b>	<b>11'000'000</b>

## **2.11 Tappe di approfondimento**

### **2.11.1 Stanziamento del credito di progettazione da parte del Consiglio di Stato**

La Sezione della Logistica del Dipartimento delle finanze e dell'economia ha precedentemente richiesto ed ottenuto dal Consiglio di Stato, in due *tranches*, i crediti di rispettivamente CHF 200'000.00 per la progettazione di massima con la Risoluzione governativa n. 2875 del 27 giugno 2017 e CHF 300'000.00 per la progettazione definitiva con la Risoluzione governativa n. 3587 del 22 agosto 2018, che hanno anche consentito l'allestimento delle basi di concorso per una gara di appalto generale per i lavori dell'edificio.

### **2.11.2 Pubblico concorso per costruzioni di prefabbricati**

Subordinatamente all'accettazione e allo stanziamento del credito da parte del Gran Consiglio, nel maggio del 2019 è stata messa a pubblico concorso la costruzione dei prefabbricati, in forma d'impresa generale, comprese quindi le prestazioni degli artigiani e degli impiantisti.

Sono pervenute alcune offerte, in attesa di valutazione e approvazione. Da quanto proposto la previsione di stima sommaria dei costi è confermata anche dalle offerte dettagliate regolarmente pervenute. Sono quindi date le premesse tecniche ed economiche per addentrarsi nella fase operativa.

### **2.11.3 Adattamenti in fase di progetto**

Nel corso della fase di progettazione – iniziata nel 2017 – sono stati fatti molti progressi e molto è stato appreso dal funzionamento di centri simili. Avendo fatto tesoro di questa esperienza, il progetto ha subito delle modifiche non tanto di carattere strutturale quanto piuttosto funzionale. Queste modifiche hanno permesso di migliorare significativamente la funzionalità e la flessibilità in termini di uso dell'edificio; ciò ha comportato l'adeguamento del credito previsto.

## **3. RICHIESTA CREDITO DI COSTRUZIONE**

Per la realizzazione del Centro polivalente a Camorino, è quindi richiesto lo stanziamento di CHF 11'000'000.00.

## **4. COSTI DI GESTIONE E MANUTENZIONE DELLO STABILE**

Al presente capitolo vanno restituiti i costi d'uso relativi al possesso (gestione) del bene edilizio.

### **4.1 Metodo**

I costi d'uso dell'immobile rappresentano una categoria di spesa alquanto eterogenea, composta principalmente da tre sottocategorie di costo: costi di gestione, di manutenzione e di sostituzione (o di rinnovo). In genere i costi di gestione e di manutenzione ordinaria vengono unificati poiché hanno in comune la continuità della spesa (ricorrenza annuale), mentre nei costi di sostituzione sono previste spese concentrate in particolari anni della vita

utile del bene. Considerata la brevità di quest'ultima, stimata in 30 anni, entro tale periodo non si considerano spese per la sostituzione di elementi e componenti. Le voci di costo d'uso considerate sono pertanto le seguenti:

- i costi di manutenzione ordinaria dell'immobile e delle sue parti;
- i costi amministrativi (gestione, assicurazione, eccetera);
- i costi di pulizia;
- i costi di approvvigionamento (energia termica, energia elettrica, acqua);
- i costi di smaltimento (rifiuti, fognatura, tasse afferenti).

Per la determinazione dei costi d'uso, stimati sulla base della durata di utilizzo, dei costi di costruzione e delle superfici, in ragione del grado di approfondimento del progetto e della tipologia costruttiva si utilizzano valori di riferimento statistici (indici di costi al m<sup>2</sup> per superficie di piano) riferiti alla gestione e conservazione di costruzioni, alle durate di servizio, agli standard di rendimento per lo svolgimento dei servizi, al tipo di costruzione e ad indici di costo referenziali per attività e servizi, dati questi paragonabili e applicabili ad ogni tipo di progetto. Si tratta prevalentemente di studi svizzeri (CRB, SIA, FMMonitor) completati da equivalenti informazioni estere (IFMA).

Per quanto attiene ai costi per i servizi di controllo e sicurezza, essendo questi specifici al servizio di presa a carico delle utenze e pertanto non assimilabili a parametri di riferimento standard, sono da ritenere quelli indicati per la presa a carico degli utenti; tali costi non sono integrati alla presente analisi in quanto già trattati in precedenza.

## **4.2 Risultati**

A titolo indicativo, il costo annuo per il possesso e l'uso di un bene edilizio ad uso terziario dovrebbe attestarsi nell'ordine del 3-4% del valore reale di realizzazione dell'edificio riferito alla sostanza costruita (non si computano onorari, arredi e attrezzature). Considerando quindi un valore di realizzazione pari a circa CHF 7'000'000.00 (elementi C-G + relativa IVA codice eCCC-E), la ratio di manutenzione e gestione si attesterebbe ad un costo annuo variabile tra CHF 210'000.00 e CHF 280'000.00, per equivalenti circa CHF 80/m<sup>2</sup>.

A titolo di paragone, l'applicazione degli indicatori di costo restituisce i seguenti risultati di dettaglio:

- costi di manutenzione CHF 15/m<sup>2</sup>/SP/anno
- costi di approvvigionamento e smaltimento CHF 15/m<sup>2</sup>/SP/anno
- costi amministrativi CHF 5/m<sup>2</sup>/SP/anno
- costi di pulizia CHF 5/m<sup>2</sup>/SP/anno
- costi servizi di controllo e sicurezza CHF 25/m<sup>2</sup>/SP

Considerando una SP pari a 2'958 m<sup>2</sup>, si otterrebbe un costo annuo pari a circa CHF 192'000.00, per equivalenti CHF 65/m<sup>2</sup>/SP.

## **4.3 Fattori di incertezza**

Il calcolo del costo d'uso stimato è coerente rispetto allo stato di approfondimento del progetto ed alla qualità delle informazioni disponibili (dati di base) ed è congruo ai parametri di riferimento per costruzioni analoghe o assimilabili a quella analizzata. L'esatto onere

derivante dal possesso e dall'esercizio del bene verrà determinato con esattezza a seguito del completamento del processo di progettazione e realizzazione dell'opera, della determinazione esatta dei costi di realizzazione nonché della definizione degli standard di manutenzione e di servizio assunti quali riferimento per l'edificio analizzato, con particolare attenzione ai costi per i servizi di presa a carico delle utenze.

Determinante sarà anche il grado di occupazione della struttura, alla stima ipotizzata nella misura del 90% lungo l'intero anno civile.

## **5. GESTIONE DEL FUTURO CENTRO POLIVALENTE**

La gestione del centro (sia dal punto di vista logistico che amministrativo), la sicurezza e la responsabilità dell'alloggio dei richiedenti l'asilo saranno competenza del Dipartimento delle Istituzioni. Le attività correlate all'integrazione saranno invece di competenza del Dipartimento della sanità e della socialità.

È importante premettere che durante la fascia diurna il Centro sarà utilizzato principalmente per la formazione degli RA presenti, per le attività di pulizia e ripristino e per i contatti con gli operatori sociali che accompagneranno l'integrazione degli ospiti.

### **5.1 Sicurezza**

La nuova struttura di Camorino, data la sua complessità e i variegati scopi per la quale è pensata, necessiterà di un dispositivo di sicurezza costante e flessibile. Quest'ultimo avrà lo scopo di garantire il rispetto del regolamento della struttura, l'incolumità degli ospiti e del personale e, non da ultimo, implementare la polizia del fuoco in caso d'incendio e garantirne quindi l'evacuazione.

Il dispositivo di sicurezza ipotizzato prevede un effettivo atto a garantire una copertura 24/7/365. La presenza del personale sarà pianificata in modo da poter essere maggiormente presente durante le fasce orarie maggiormente sensibili e in maniera da garantire le seguenti attività: condotta, controllo d'accesso, ricezione/video sorveglianza, vigilanza del rifugio, impiego in caso di necessità.

L'analisi di diverse varianti, sia da un punto di vista operativo sia da quello finanziario, prevede degli agenti di sicurezza privata debitamente autorizzati dalla Polizia Cantonale, i quali saranno affiancati da 6 agenti di custodia alle dipendenze del Cantone. Questi ultimi saranno responsabili della condotta del dispositivo e della gestione di casistiche particolari che si potrebbero sviluppare all'interno della struttura, garantendo quindi una gestione diretta da parte dell'Amministrazione cantonale. Nondimeno questa soluzione permetterà una maggiore flessibilità nella gestione del personale in seno al corpo degli agenti di custodia cantonali.

### **5.2 Integrazione**

Il nuovo Centro è stato concepito come vero e proprio centro di competenza per favorire l'integrazione dove, secondo un modello a fasi progressive previsto dall'Agenda Integrazione Svizzera, sono previste differenti attività formative. Il RA avrà la possibilità, da un lato di essere formato sulla cultura Svizzera e Cantonale, sugli usi e costumi, la lingua e dall'altro di uscire dal centro per formazioni specifiche, per svolgere lavori di utilità pubblica e attività facoltative in particolare durante il fine settimana. Le modalità di scolarizzazione e di accesso alla formazione post-obbligatoria saranno valutate con l'ente preposto

all'integrazione. In qualsiasi caso l'intenzione è di organizzare un accompagnamento scolastico durante il giorno e di supporto alla sera.

Le attività correlate all'integrazione saranno gestite da un ente esterno preposto a tale compito e supervisionate dall'autorità cantonale.

Lo scopo di queste attività sarà quello di fornire una corretta formazione del RA all'interno del Centro, la quale permetterà al momento in cui sarà messo loro a disposizione un appartamento, di meglio comprendere usi e costumi così come diritti e doveri in modo tale da potersi inserire facilmente in un contesto sociale comunale.

### **5.3 Settore amministrativo**

La complessità di un Centro come quello proposto, le numerose attività di pianificazione e di coordinazione, nonché il corretto supporto agli RA, necessita di dover prevedere una struttura amministrativa importante. Il gruppo di progetto ha identificato come indispensabili le seguenti figure professionali (indicate per facilitarne la lettura unicamente nella forma maschile) con le relative responsabilità principali:

#### **5.3.1 Direttore: con la funzione di Capo ufficio III (100%)**

- Coordinazione della commissione integrazione
- Gestione dei partner
- Quality manager
- Gestione situazioni particolari
- Decisioni formali

#### **5.3.2 Collaboratore scientifico (100%)**

- Gestione di concorsi di fornitura e mandati di prestazione
- Supporto nell'elaborazione dei piani di lavoro giornalieri
- Ricerca di AUP per RA
- Pianificazione attività facoltative

#### **5.3.3 Collaboratore scientifico giur. (50%)**

- Supporto giuridico alla Direzione del Centro
- Rappresentare lo Stato in procedure in ambito di responsabilità civile come pure in caso di citazioni in pretura per altri motivi
- Formazione giuridica per i RA
- Eventuale sostituzione del collaboratore scientifico

#### **5.3.4 Responsabile amministrativo: con la funzione di capo servizio III (100%)**

- Gestione fornitori, contratti di fornitura e prestazioni
- Contabilità del Centro e spillatico
- Gestione amministrativa delle nuove ammissioni e delle partenze
- Gestione amministrativa generale del Centro

### **5.3.5 Responsabile della sicurezza e controlling: con la funzione di capo servizio II (100%)**

- Controllo del corretto svolgimento delle attività di sorveglianza e d'esercizio della struttura
- Supporta l'URAR in situazioni particolari o di controllo della qualità
- Pianificazione della turnistica
- Ottimizzazione dell'infrastruttura di sicurezza/sorveglianza

### **5.3.6 Coordinatore della pianificazione delle attività: con la funzione di capo servizio I (100%)**

- Coordinamento delle attività d'integrazione dei RA (gestite dall'ente preposto) con le altre attività proposte all'interno del centro, gestite direttamente dallo stesso coordinatore della pianificazione delle attività
- Mantiene aggiornato il controllo della formazione dei RA

### **5.3.7 Segretario II (200%)**

- Garantisce le attività preparatorie all'accoglienza degli ospiti
- Funge da front-desk tra l'accoglienza e la direzione in caso di situazioni particolari
- Attività di segretariato a supporto del responsabile amministrativo

### **5.3.8 Custodi (2 x 60%)**

- Gestione e manutenzione tecnica della struttura
- Accompagnamento nella pulizia degli spazi comuni
- Responsabile della prontezza e ristabilimento degli alloggi

### **5.3.9 Infermiere (2 x 50%)**

- Organizzazione e gestione visite sanitarie
- Coordinazione visite mediche approfondite ed esami specialistici
- Gestione dossier sanitario
- Attività formative nell'ambito sanitario

Oltre all'apparato amministrativo necessario per la gestione del centro, per la gestione dei richiedenti l'asilo saranno da prevedere due unità aggiuntive (200%) di Operatore socio-amministrativo presso l'Ufficio dei richiedenti l'asilo. Oltre a esse, per garantire la coerenza tra le attività d'integrazione e le altre attività svolte dagli RA alloggiati al centro così come la supervisione del mandato affidato all'ente preposto all'integrazione, sarà necessario dotare l'Ufficio dei richiedenti l'asilo e dei rifugiati di un collaboratore scientifico. I compiti di queste unità saranno i seguenti:

### **5.3.10 Operatori socio-amministrativi (200%)**

- Determinare, in base al principio di sussidiarietà, le prestazioni di sostegno sociale erogabili in base alla LAsi, al Regolamento cantonale e alle disposizioni del Servizio richiedenti l'asilo
- Gestione dell'incarto del richiedente con l'ausilio degli appositi mezzi e strumenti informatici

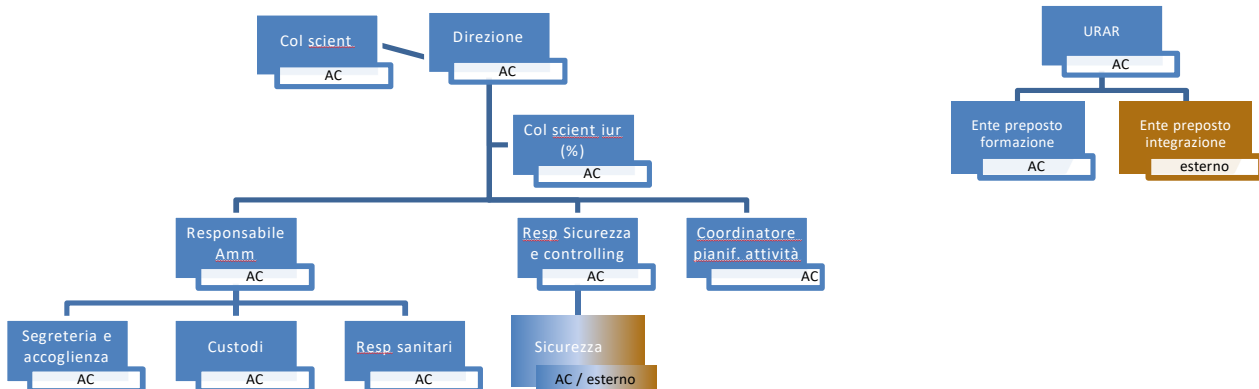
### 5.3.11 Collaboratore scientifico (100%)

- Supervisionare la qualità dei servizi prestati dall'ente preposto all'integrazione
- Sostenere il coordinatore della pianificazione delle attività nell'allestimento del programma delle attività dei RA

Quanto sopra indicato vuole essere una prima concreta risposta del Consiglio di Stato al desiderio, espresso più volte da parte della società civile, di un maggior coinvolgimento dell'Amministrazione cantonale nella gestione dei richiedenti l'asilo, nell'ottica di garantire un'efficace condotta del settore.

Quanto sopra definito è qui di seguito tradotto in termini di organigramma con le diverse funzioni citate nel presente capitolo e con l'indicazione degli ambiti in cui si ricorrerà a enti esterni all'Amministrazione cantonale per l'acquisizione di prestazioni:

Inoltre, a supporto delle attività che saranno svolte all'interno del centro saranno messi a disposizione un pool di veicoli funzionale alle diverse necessità



## 6. TEMPI DI REALIZZAZIONE

Sulla base dei programmi lavoro allestiti con i vari consulenti specialisti e i potenziali fornitori si possono indicare i seguenti termini di realizzazione:

- novembre 2020: Approvazione del credito da parte del Parlamento
- gennaio 2020: Delibere dei concorsi pubblicati e inizio lavori di prefabbricazione
- marzo 2021: Inizio esecuzione dell'opera sul cantiere
- giugno 2022: Collaudi e consegna edificio
- agosto 2022: Operatività del Centro tramite un'apertura graduale



## 7. CORRISPONDENZA CON LE LINEE DIRETTIVE E CON IL PIANO FINANZIARIO

### 7.1 Linee direttive

La costruzione e la gestione del nuovo centro polivalente di Camorino è coerente con quanto previsto nelle Linee direttive 2015-2019, scheda di progetto 27 "Procedure di accoglienza per richiedenti l'asilo politico", presentata nell'area "Popolazione e flussi migratori".

### 7.2 Piano finanziario degli investimenti

L'investimento è previsto nel settore 11, posizione 119 1, e sarà a dei seguenti WBS:

- 941 59 6074 per quanto di competenza della Sezione logistica (CHF 10'820'000);
- 951 50 1579 per quanto di competenza del Centro sistemi informativi.

L'investimento complessivo, considerando gli anticipi sulla progettazione già impegnati dal Governo in base all'art. 27a cpv. 1 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato, è di CHF 11'000'000. Per il citato anticipo di credito è inserita la formale ratifica nel progetto di Decreto legislativo allegato.

### 7.3 Impatto sulla gestione corrente

L'impatto a gestione corrente nei conti dello Stato è da ricondurre alla gestione del Centro polivalente essenzialmente in modo interno all'Amministrazione. Le spese sono legate al personale occupato presso il Centro, ai costi connessi all'esercizio della struttura così come ai costi per l'ammortamento dell'investimento oggetto del presente Messaggio ai sensi dell'art. 4 del Regolamento sulla gestione finanziaria dello Stato. Di seguito è esposto schematicamente l'impatto sui conti di gestione corrente, ad eccezione dell'ammortamento citato pocanzi (costi del personale comprendenti anche i costi per gli oneri sociali):

CRB	Gruppo conti	Tipo di spesa	CHF	Importo annuo in CHF	Nr. PPA
DI	30*	Costo del personale del Centro - sicurezza	608'000		6.0
DI	30*	Costo del personale del Centro - amministrazione	1'082'000		9.7
		<i>Totale costi del personale</i>		<i>1'690'000</i>	
DI	31*	Oneri per mandati esterni legati alla sicurezza	1'543'000		
942-946	31*	Costi d'esercizio della struttura	300'000		
789	31*	Costi d'esercizio dei veicoli	25'000		
		<i>Totale costi per beni e servizi</i>		<i>1'868'000</i>	
222	36*	Contributi legati all'attività di integrazione	866'000		
		<i>Totale costi di trasferimento</i>		<i>866'000</i>	
<b>Totale costi I</b>				<b>4'424'000</b>	
222	30*	Costo del personale presso URAR		334'000	3.0
<b>Totale costi II</b>				<b>4'758'000</b>	18.7

La quota parte dei forfait versati dalla Segreteria di Stato della migrazione SEM relativa all'alloggio e al sostentamento delle persone alloggiate nel Centro e afferenti il settore dell'asilo sarà contabilizzata nella corrispondente voce di ricavo del Centro di responsabilità budgetaria che avrà a carico la gestione finanziaria del Centro.

Si precisa che parte degli oneri, ed in particolar modo per alcune posizioni del personale, saranno da conteggiare almeno 6 mesi prima dell'entrata in funzione effettiva del Centro. In particolar modo per quanto riguarda la Direzione, il collaboratore scientifico ed i responsabili dei diversi settori, i quali dovranno occuparsi dell'implementazione delle procedure di gestione del Centro sia dal profilo amministrativo, sia da quello legato alla sicurezza delle persone che verranno alloggiate e, non da ultimo, per gli aspetti legati alle esercitazioni in ambito di polizia del fuoco. Anche le unità dell'URAR dovranno entrare in funzione almeno tre mesi prima dell'entrata in funzione del centro, in modo da poter beneficiare della formazione interna necessaria per poter svolgere i propri compiti in autonomia. Una stima dei costi per l'anno 2022 può attestarsi a circa 3.4 milioni di franchi.

Inoltre, durante il primo anno di esercizio, è da prevedere una spesa complessiva massima di CHF 300'000.00 per l'acquisto di un pool di veicoli funzionale allo svolgimento delle diverse attività svolte nel nuovo centro (1 veicolo 5 posti, 1 Pick up, 2 furgoni 9 posti, 1 furgone 16 posti con adattamento per persone con disabilità motorie).

Si precisa che con il presente Messaggio non sono richiesti crediti aggiuntivi di gestione corrente poiché l'onere annuale previsto sarà sopportato dagli attuali crediti preventivati a Piano finanziario, ritenuta la contemporanea chiusura del Centro d'accoglienza sito a Paradiso.

#### 7.4 Impatto sul personale

Di seguito si indicano le figure necessarie per l'implementazione della gestione indicata sopra:

<b>Funzione</b>	<b>Nr. PPA</b>
Capo ufficio IIIa	1.0
Collaboratore scientifico	1.0
Giurista	0.5
Capo servizio (sicurezza, amministrazione e coordinatore pianificazione attività)	3.0
Segretario IIa	2.0
Custode	1.2
Infermiere	1.0
Capo gruppo agenti	1.0
Sostituto capo gruppo agenti	1.0
Agenti con specializzazione	4.0
<b>Totale personale centro</b>	<b>15.7</b>
Collaboratore scientifico (URAR)	1.0
Operatore socio-amministrativo (URAR)	2.0
<b>Totale personale URAR</b>	<b>3.0</b>
<b>Totale nr. PPA</b>	<b>18.7</b>

## **7.5 Impatto sui Comuni**

Non si rilevano impatti finanziari diretti o di personale a carico dei Comuni, salvo la possibile variazione degli oneri derivanti dalla scolarizzazione di bambini presso gli istituti scolastici Comunali (riduzione presso il Comune di Paradiso ed incremento presso il Comune di Bellinzona).

Lo stanziamento del credito proposto con l'allegato decreto legislativo richiede l'approvazione da parte della maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio (cfr. art. 5 cpv. 3 Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato del 20 gennaio 1986).

## **8. CONCLUSIONE**

Per le considerazioni esposte ci preghiamo raccomandarvi l'approvazione del disegno di decreto legislative allegato.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Norman Gobbi

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Disegno di

## **DECRETO LEGISLATIVO**

**concernente la richiesta di un credito di 11 milioni di franchi per la costruzione di un centro cantonale polivalente a Camorino**

IL GRAN CONSIGLIO  
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio 1° ottobre 2020 n. 7898 del Consiglio di Stato,

**d e c r e t a:**

### **Art. 1**

<sup>1</sup>È concesso un credito di 11 milioni di franchi per la costruzione di un centro cantonale polivalente a Camorino.

<sup>2</sup>L'importo sarà adeguato all'evoluzione dei costi sulla base dell'indice nazionale dei prezzi della costruzione.

<sup>3</sup>Sono ratificati i crediti di 200'000 franchi e 300'000 franchi concessi dal Consiglio di Stato per la progettazione di massima, la progettazione definitiva e l'allestimento delle basi di concorso per una gara di appalto generale per i lavori dell'edificio. Gli importi sono compresi nel credito indicato al cpv. 1.

### **Art. 2**

Il credito è iscritto al conto investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione della logistica e Centro sistemi informativi.

### **Art. 3**

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra in vigore immediatamente.